

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Domenica 18 Ottobre 2026

Manfredi apre al nucleare«Non bisogna avere pregiudizi ideologici»

Convegno dei Giovani Industriali a Capri. Il vicepremier Tajani: «Il Sud cresce più del Nord con la Zes»

«Non bisogna avere pregiudizi ideologici sul nucleare». Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, si dimostra disponibile a discutere di una scelta energetica che in Italia, e soprattutto nel suo Campo largo, divide ancora. L'apertura sul nucleare, il primo cittadino partenopeo la fa a Capri, durante il suo intervento al quarantunesimo convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Il tema del tradizionale appuntamento caprese quest'anno sarebbe l'innovazione; il titolo è infatti: «StrategIA-il futuro è un'impresa umana». L'attenzione, però, è tutta sulla crisi energetica, complici anche le manifestazioni di camionisti e agricoltori meridionali contro il caro carburanti che, con tir e trattori, hanno bloccato l'intero Paese.

Sull'energia si è concentrato anche l'intervento del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che ha chiesto al governo di «evitare manette elettorali e intervenire sulla crisi energetica». Un assist per il sindaco di Napoli, il quale, vestendo i panni del professore universitario, ha voluto chiarire che «non bisogna avere un pregiudizio ideologico nei confronti di una tecnologia. Io sono un ingegnere e ho fatto ricerca per tutta la mia vita, quindi so bene che la ricerca non si fa con l'ideologia. Il tema sul nucleare - ha spiegato - è la competitività economica, i tempi di realizzazione e la possibilità poi che questa fonte energetica sia accettata da parte delle persone. Bisogna lavorare per poter avere un progetto complessivamente fattibile, altrimenti sono solo tanti slogan».

Manfredi, come presidente dell'Anci, ha voluto poi sottolineare «le grandi difficoltà dei Comuni in relazione agli aumenti dei costi energetici e complessivamente anche in merito all'incremento di prestazioni sociali, perché - ha evidenziato - l'effetto della povertà e del disagio si sente moltissimo. «Abbiamo fatto delle richieste al governo per fare in modo che ci sia un sostegno alla finanza degli enti locali che è in grande difficoltà e ci auguriamo che nei prossimi giorni ci siano delle risposte concrete». Poi, rimettendosi la fascia tricolore, ha rilanciato la sua Napoli come modello amministrativo. «In questi anni - ha detto - nella nostra città come amministrazione stiamo lavorando su infrastrutture, luoghi di formazione, attrazione di investimenti, servizi pubblici di qualità e coesione sociale: sono questi i fattori per migliorare il nostro territorio e crescere sul piano economico. È la grande sfida delle politiche urbane in Italia e nel mondo. Le città possono quindi fare molto per ridurre i divari, utilizzando la leva della rigenerazione urbana come motivo di trasformazione sociale e non solo fisica».

Ma i temi affrontati da Manfredi sono anche quelli che in questi mesi stanno accendendo il confronto interno al Campo largo, che è alle prese con una lunga e complessa discussione sulle primarie. «A sinistra - ha sottolineato Manfredi - si soffre di frazionismo, ma alla scissione dell'atomo io preferisco la costruzione della molecola per essere molto più competitivi. Le primarie - ha specificato - sembrano inevitabili e se fatte con spirito giusto sono una grande opportunità di partecipazione».

Alla domanda su una sua probabile candidatura e su chi voterà tra la segretaria dem Elly Schlein e il leader pentastellato Giuseppe Conte, Manfredi ha svestito, forse definitivamente, i panni del federatore. «Sono il sindaco di una coalizione molto larga - ha risposto - non ho tessere di partito e mi spenderò per primarie più partecipate possibili e affinché si possano vincere le elezioni politiche».

Anche il vicepremier, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani, ospite dei Giovani Imprenditori, ha parlato di elezioni. «Sono convinto - ha detto - che vinceremo le politiche, ormai il centrosinistra è morto, perché il centro non c'è più ed esiste solo la sinistra. Noi di Forza Italia abbiamo la grande responsabilità di rappresentare il centro politico, essere il punto di riferimento di tanti ex elettori che votavano in buona fede il Pd credendo che fosse un partito laburista, e invece è un partito fortemente schierato a sinistra». Un Tajani in piena campagna elettorale che, prima di entrare al convegno, ha addirittura suonato il tamburello con una band folkloristica locale in un fuoriprogramma a favore di stampa. Il leader di Forza Italia ha provato a raccontare un Mezzogiorno che cresce «più del Nord, grazie a misure come la Zes che ha dimostrato come le imprese del Sud siano un punto di forza del Paese». Anche sul nucleare il vicepremier ha voluto marcare riportare il tempo nel campo del centrodestra sottolineando che «il governo ha avviato una rivoluzione puntando concretamente sul nucleare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA